



Regione Toscana



GIOVANISI
CANTIERI



Villaggio Solidale, 24 Febbraio 2012

Abstract dell'intervento di Roberto Codazzi, CS&L

Creare legami tra i giovani e le persone disabili: l'esperienza di Contest-azione

La sfida del contest è quella di legare il mondo della creatività, della comunicazione e del design con quello della disabilità e del lavoro. Con il finanziamento della Provincia di Milano, CS&L e lo studio di MagutDesign hanno promosso un concorso in cui si chiede a giovani creativi di realizzare alcune iniziative di "guerrilla marketing" al fine di sensibilizzare le aziende e la cittadinanza rispetto al tema delle difficoltà che i disabili devono affrontare per accedere al mercato del lavoro. Lo strumento del "Guerrilla Marketing" è già stato sperimentato nella comunicazione sociale e permette di creare uno spiazzamento che apre spazi di interazione e coinvolgimento altrimenti non possibili. L'idea di legare creatività giovanile al mondo della disabilità persegue anche lo scopo di far crescere tra le persone che saranno i responsabili della comunicazione del domani una sensibilità verso l'escluso, il diverso o semplicemente la persona in difficoltà.

Rispetto alle proposte di **Giovanisi**. Avanzo queste due osservazioni:

- Il tirocinio per la persona disabile è utilissimo se vi è la presenza di un mediatore in grado di conciliare le esigenze della persona con quelle dell'azienda. Un'azienda che viene seguita, ascoltata e aiutata nella soluzione delle problematiche legate alla disabilità sarà molto più disposta a procedere ad un'assunzione anche senza il contributo economico perchè saprà davvero comprendere le potenzialità della persona che accoglie in tirocinio.
- Rispetto all'imprenditoria giovanile si parla di "giovani che intendono mettere su imprese che operino nel settore della disabilità". Credo che il punto focale sia incentivare la nascita di imprese che, anche nella forma cooperativistica, possano diventare luogo di integrazione e lavoro per i disabili. Più che parlare però del "settore della disabilità" sarebbe utile parlare dell'inclusione della persona disabile in attività produttive tradizionali, ovvero imprese se lavorando nelle pulizie, nella manutenzione del verde, ma anche nella grafica o nell'informatica, possano essere luogo in cui la persona con disabilità possa realizzarsi. A tal fine anche l'aspetto formativo lo indirizzerei, più che sulla formazione di OSS o educatore professionali, sulla trasmissione di competenze educative a giovani che già sono in possesso di altre competenze. E' difficile trovare un buon giardiniere, per esempio, che possa essere anche riferimento educativo all'interno di una squadra di lavoro in cui vi sono persone disabili.